

l'antico mulino a turbina idraulica orizzontale o a "retricine" fu realizzato nel 1837, per opera del marchese Urbano Del Drago Biscia Gentili (divenuto principe nel 1832), a seguito di costosi lavori di restauro a partire da due preesistenze medievali: una vecchia torretta ed una torre sulla penisola formata da due rami del fiume Treja. Il mulino, nel tempo, fu sottoposto a numerosi restauri, resi necessari dalla violenza delle piene, e con i suoi aggiustamenti delle strutture che furono modificate a più riprese a causa di gravi problemi, soprattutto per la ferriera. Nonostante tali difficoltà, il mulino era dato in affitto a mugnai della zona, prima in cambio di una percentuale del macinato e poi di denaro contante. Tra alterne vicende, il mulino continuò a funzionare fino al dopoguerra: l'ultimo mugnaio, il signor Tulipano Litta di Mazzano Romano, ha lasciato la sua testimonianza raccolta in un volume dedicato a Monte Gelato. Dopo diversi anni di abbandono, la mola è stata recuperata dal Comune di Mazzano Romano, con il restauro compiuto nell'anno 2001 e dal Parco con un progetto di allestimento degli spazi interni.

Il mulino consiste in un avancorpo basso e una torre (cosiddetta "torre del mulino") costituita da un sistema di tre volte unghiate sovrastanti, realizzate a blocchi regolari e impostate su pilastri in pietra da taglio, mentre le pareti esterne "di tamponamento" del mulino sono realizzate in pietra irregolare con molta malta.

L'immobile è strutturato su 4 livelli di cui 3 collegati tra loro da una scala interna:

- il sotterraneo o avancorpo basso denominato "carcerario del retricine" all'interno del quale si trova la ruota orizzontale del mulino, il cui movimento era alimentato dalla naturale caduta dell'acqua del fiume Treja, che lo attraversa per mezzo del canale di adduzione;
- il piano terra che ricomprende la zona della moltura ove è visibile la ruota di pietra "molaria";

- il primo piano oggi adibito a struttura didattico-ricreativa con pannelli illustrativi sugli aspetti storico-archeologici riguardanti la costruzione e il sito di Monte Gelato;

- il secondo piano adibito a struttura didattico-ricreativa con pannelli illustrativi che rappresentano aspetti faunistici del Parco, sulle tracce degli animali, sugli anfibi, rettili, invertebrati acquatici e pesci del fiume, sugli uccelli e i loro canti e sul mondo delle api e all'interno del quale è stata installata un'arna didattica ove, grazie alle pareti trasparenti, è possibile osservare un alveare abitato.



Parco Regionale Valle del Treja

Consorzio tra i comuni di Calcata e Mazzano R.no

Uffici: P.za V. Emanuele 4, 01030 Calcata (VT)

Telefono 0761 581617 Fax 0761 588951

Guardiaparco: 333 3273640

E-mail: parco@parcotreja.it

Sito internet: www.parchilazio.it/valledeltreja



Parco
Valle
del Treja

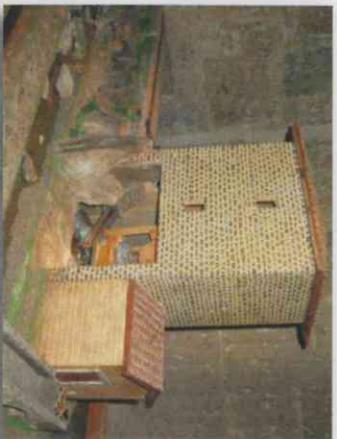
Mola di

Monte Gelato



LA MOLA

Plastico interattivo della Mola che mostra i principali componenti e ne riproduce il movimento.



Ricostruzione del meccanismo di moltura, con macine in pietra originali; su due di queste, poste all'esterno del mulino, sono ancora visibili le scalature che favorivano la macinazione dei diversi cereali.



Dal piano terra è possibile accedere ad una balaustra che affaccia sul canale di adduzione regolato da chiuse.



LA STORIA

Al primo piano della mola è stata allestita una mostra sugli aspetti storico-archeologici riguardanti la costruzione e il sito di Monte Gelato.



Spaccato assonometrico dell'edificio della Mola prima del restauro avvenuto a metà degli anni Novanta a seguito dell'acquisto da parte del Parco.



LA NATURA

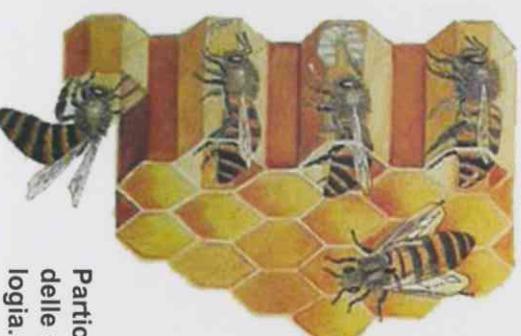
Al secondo piano troviamo dei pannelli interattivi che rappresentano gli aspetti faunistici del Parco.



Arnia didattica collegata con l'esterno della Mola. Le pareti trasparenti consentono di vedere le api al lavoro. Il miele che se ne ricava è un mielefiori.



Ape bottinatrice al lavoro



Particolari del pannello sulla vita delle api: differenti fasi della biologia.